



A SOVERE

Sabato 12 Agosto 2023

Ritrovo alla piazza Aldo Moro, Ore 10:00 (via senatore Silvestri, borgo San Martino).

Ci accompagnerà la sig.ra Nucci, volontaria del Santuario.

40 Km da Bergamo. Percorso di circa quattro ore, più le soste, 9 Km, 230 m di dislivello positivo.

Percorrendo la statale della val Cavallina, superato Endine Gaiano, dopo 1 km dalla rotonda della valle Freddo prendete la deviazione per Sovere. Continuate fino all'incrocio con via Roma poi a sinistra verso la parrocchia di San Martino e sempre a sinistra raggiungete la piazza Aldo Moro con ampi parcheggi.

Sovere e il suo territorio offrono un'interessante serie di emergenze che vanno dalla geologia, all'archeologia, dalla storia all'architettura civile e religiosa: un libro aperto che racconta le principali vicende della nostra provincia. Importante nodo vialistico alla fine della val Borlezza, Sovere governava i passaggi per la val Camonica, per la val Cavallina e per la val Seriana. I borghi San Martino, San Gregorio e il Filatoio costituiscono il nucleo centrale separati dal torrente Borlezza; unite al territorio ci sono le frazioni Piazza e Sellere.

Lo spazio di una scheda non basta a raccontare tutto, proveremo a descrivere gli interessi che incontreremo durante il nostro percorso. I rilievi raccontano della storia geologica antica mentre il parco della foresta fossile quella più recente, per l'archeologia si citano insediamenti preistorici e protostorici al santuario della Torre e a Possimo, mentre un sito romano è presente alla base del colle. Gli altri edifici ci ricordano gli eventi dall'alto medioevo ai giorni nostri. Tra le famiglie i Mozzi, Da Soare, Marenzi, i Bottaini de' Capitani di Sovere...

Dalla piazza, punto di partenza, si eleva il palazzo Silvestri, con parco pubblico, in versione ottocentesca ma di origine più antiche. Per via Trento entreremo nel cuore di borgo San Martino con l'oratorio della Confraternita (*Delle Anime Purganti*), la piazza con il palazzo Baroni con torre Foresti del XIII sec. e la parrocchiale. Le origini della chiesa sono del X sec. e alcuni tratti murari sulla parete testimoniano le tracce dell'antico edificio. Conserva opere di G. B. Moroni e G.P. Cavagna, dei Fantoni, oltre agli affreschi del Guadagnini. Nel borgo sono presenti la torre di Cleno e tracce della *curtis* monastica del IX sec.

Salendo, tracce interessanti con portali, uno stemma dei Bottaini, la cappella *Ol Signur*, i ruderi della casa del missionario padre Osvaldo Coronini che ospitano un giardino botanico con le opere di Alessandro Zani, artista soverese. Si continua sulla strada incontrando la cascata del torrente Ceruto con le "balene", opera dello scultore locale Marco Meloni. Sulla destra il convento dei Frati Cappuccini del XVI sec. (chostro e chiesetta), più avanti la cappella di San Giorgio in Saiore e avanti ancora un'altra opera di Meloni: *Crocefisso*. Al culmine, il santuario della Beata Vergine della Torre in

versione seicentesca, nata sul sedime di un edificio del IX sec. documentato dal 1169, con casa del Romito (edificio voluto secondo tradizione da Carlo Magno). Interessanti gli stucchi che ricoprono la chiesa, la pala del G.P. Cavagna *Annunciazione*, le *Sibille* del Carpinoni, l'altare del Fantoni, l'organo intagliato dei Serassi...

Meritevole il panorama con la Cornalunga, la valle con il torrente Borlezza, la contrada di San Gregorio e, in alto, le prime case di Bossico, il lago d'Iseo con il monte Guglielmo e la Corna Trentapassi.



Parrocchiale di San Martino



Palazzo Baroni



Stemma Bottaini de' Capitani di Sovere



Torre Foresti



Recinto della Curtis e torre Foresti a dx



Santuario della Madonna della Torre



La cascata con le "Balene" (Marco Meloni)



Crocifisso di Meloni



Santuario della Madonna della Torre



Interno del Santuario della Madonna della Torre

Si scende e si ritorna alla parrocchiale nelle vicinanze il palazzo Longhini (casa torre Imovico del XIV sec.) e si attraversa il torrente sulla passerella: a destra il ponte stradale con i ruderi dell'antico mulino. Nel borgo, adiacente al torrente, la villa Venturi e il nuovo parco con le strutture idrauliche. La visita continua alla Borgata di San Gregorio che ingloba la torre e castello Marenzi. Oltre alla chiesa di San Gregorio e alla cappella

degli affreschi sono presenti i palazzi Venturi, Bottaini (biblioteca civica) e Zitti. Pausa al ristorante. Si riprende il cammino verso il parco della Foresta fossile, sito noto anche per ritrovamento del cervo pleistocenico (2001), ricostruito al museo di Bergamo. Il sito ricorda la storia di 800 mila anni negli strati bianchi e scuri stagionali delle Varve (archivio naturale di Pianico Sellere). Si ritorna da Sovere (ripercorrendo parte del nuovo sentiero di Carlo Magno, da Bergamo fino in Trentino, 225 km).



Opere idrauliche al ponte



Palazzo Venturi



foto nel Parco della foresta fossile

Scheda a cura di Gianluigi Nava

Informazioni e coordinamento prima e durante l'uscita: 3389213848 - 3406987249

sito: <https://www.castrumcapelle.org>

Facebook: [@castrum capelle](https://www.facebook.com/castrumcapelle)

contatti: castellodibergamo@gmail.com